

Sentinelle del Pianeta L'Italia ne costruisce due

Contratto da oltre 400 milioni al programma Copernicus

ROMA - Luce verde alla costruzione di altre due sentinelle del pianeta. I satelliti Sentinel 1C e 1D destinati ad arricchire il programma europeo Copernicus, il più grande e ambizioso al mondo dedicato all'osservazione della Terra. Il contratto per la costruzione dei due satelliti, da oltre 400 milioni, è stato firmato a Roma da Commissione Ue e Agenzia Spaziale Europea (Esa) con la Thales Alenia Space (Thales-Finmeccanica), che costruirà i satelliti in Italia.

Pronti rispettivamente nel dicembre 2020 e 2021, Sentinel 1C e 1D potranno garantire una copertura continua, giorno, notte e attraverso le nubi, grazie ai radar con cui sono equipaggiati anche Sentinel 1A, lanciato nel 2014, e Sentinel 1B, il cui lancio è previsto in aprile. Accanto ai Sentinel 1, il programma Copernicus prevede i Sentinel 2, che osservano il pianeta nell'infrarosso, ed i Sentinel 3, attivi nella banda ottica.

«L'Europa è l'unica ad avere un programma per l'osservazione della Terra così completo», ha detto il responsabile del programma Copernicus per la Commissione Ue, **Mauro Facchini**. Per il direttore dei programmi di Osservazione della Terra dell'Esa, **Volker Liebig**, Copernicus è un programma che «guarda al futuro» e «la grande quantità di dati prodotta dal programma - ha aggiunto - offre l'opportunità di molteplici applicazioni».

Finanziati al 100% dalla Commissione Ue, i due nuovi satelliti «confermano il valore degli investimenti fatti in passato», ha detto **Donato Amoroso**, amministratore delegato della Thales Alenia Space Italia e deputy Ceo della Thales Alenia Space. Anche per il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), **Roberto Battiston**, la tecnologia radar alla base dei satelliti Sentinel 1 è l'eredità della costellazione italiana Cosmo SkyMed. In virtù di queste competenze l'Asi svolge un ruolo di primo piano nel programma Copernicus: «Non è un caso - ha osservato Battiston - che i satelliti e le infrastrutture di Copernicus siano nati in Italia, come frutto dell'investimento sostanzioso nel programma Cosmo SkyMed». L'industria italiana è coinvolta anche con Selex Es (Finmeccanica), che costruisce i sensori per satelliti Sentinel 1C e 1D, e con la Telespazio (Finmeccanica-Thales), coinvolta nell'elaborazione dei dati.

Con Copernicus, infine, l'osservazione della Terra sta entrando nell'era dei Big Data: i dati delle Sentinelle superano già di 7,5 volte il traffico dati generato dai 5 miliardi di telefonini attivi sul pianeta. Riguardano suolo e foreste, ghiacci, mari e coste, e potranno essere utilizzati per le applicazioni più diverse: dalla gestione dell'agricoltura al controllo del traffico marittimo e delle coste, fino allo studio del clima.

